



La storia
In Polonia
un camion museo
per Wojtyla
ANDREA
TARQUINI



La ricerca
Mission impossible
correre la maratona
in meno di due ore
ENRICO
FRANCESCHINI



La cultura
Kinney: vi racconto
come è bello
essere una Schiappa
MAURIZIO
BONO



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 36 - Numero 87 € 1,00 in Italia

CON "JOHN LENNON" € 10,90

mercoledì 13 aprile 2011



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822823. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; EGITTO EP 16,50; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 61; SLOVACCHIA SKK 80€; 2,66; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TURCHIA YTL 5,25; UNGHIERA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

Letta: giorni di fuoco, difficili e amari. I leader del Pd in aula leggono la Costituzione. I magistrati: il governo cancella i processi

Prescrizione breve, scontro finale

Oggi il voto alla Camera. Castelli sui profughi: bisognerebbe sparare

Due ragazze diciottenni vanno dai pm: non potevamo più tacere
“Notti da incubo ad Arcore la verità sul bunga-bunga”

PIERO COLAPRICO
GIUSEPPE D'AVANZO
EMILIO RANDACIO

AL TRE due ragazze raccontano l'autentica «eleganza» delle notti di Arcore. A questo punto ci sono cinque giovanissime donne - testimoni dirette - che smentiscono la narrazione minimalista e fantasiosa di Silvio Berlusconi, il premier a giudizio per concussione e prostituzione minorile. Sono tutte e cinque estranee al giro della Dimora Olgettina, al mondo dello spettacolo e alla «scuderia» di Lele Mora. Le ultime due, in ordine di tempo, sono giovanissime. Si chiamano Ambra Battilana e Chiara Danese. Sono invitate a Villa San Martino il 22 agosto del 2010. Quel giorno, Ambra, che è nata il 15 maggio 1992, ha diciotto anni, tre mesi e sette giorni. Chiara, nata il 30 giugno 1992, ha diciott'anni, un mese e ventidue giorni. Quando le incontra, Silvio Berlusconi le chiamerà «le mie bambine». Il 4 aprile scorso Ambra e Chiara, con i loro avvocati, hanno presentato alla procura della Repubblica di Milano una «memoria» su quanto è avvenuto quella notte. Hanno confermato i loro ricordi in un interrogatorio, lunedì. Bisogna subito raccontare perché - solo ora e dopo otto mesi - Ambra e Chiara decidano di uscire allo scoperto, consapevoli di essere finite - sono le loro parole - in fatti più grandi di noi». Ascoltiamole. Chiara: «Io non avevo alcuna intenzione di parlare. Mi sono sentita costretta dal clamore che ha assunto il caso e soprattutto dal fatto che nel mio paese, che è Gravellona, in provincia di Verbania, sono ingiustamente considerata una escort. È una denigrazione sulla bocca di tutti, sono continuamente infastidita da telefonate anonime».

SEGLIE ALLE PAGINE 2 E 3

ROMA — Prescrizione breve: scontro finale alla Camera. Il voto è previsto per oggi ma il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, parla di: «Giorni di fuoco, difficili e amari». I deputati del Pd hanno letto in aula la Costituzione. I magistrati accusano: «Il governo cancella i processi». Infuria la polemica anche sul tema immigrati. L'esponente leghista, Roberto Castelli, ha dichiarato che: «Sui profughi bisognerebbe sparare».

SERVIZI DA PAGINA 6
A PAGINA 13

LA VERA FACCIA DELLA LEGA

MIGUEL GOTOR

«**B**ISOGNA respingere gli immigrati, ma non possiamo sparargli, almeno per ora». Con queste incredibili parole il leghista Castelli, ex ministro della Giustizia e attuale viceministro alle Infrastrutture, ha commentato gli ultimi episodi di Lampedusa; del resto «contro le Brigate rosse cosa abbiamo fatto?» ha concluso per puntellare il suo strampalato ragionamento.

SEGLIE A PAGINA 30

In Giappone allarme al livello massimo

Tokyo ammette: Fukushima come Chernobyl



La centrale nucleare di Fukushima

SERVIZI ALLE PAGINE 16 E 17

LA SCIENZA E IL CIGNO NERO

ADRIANO SOFRI

ERA difficile credere che l'Italia potesse tornare davvero al nucleare. Ora, dopo Fukushima, decisioni come la «pausa di riflessione» di un anno suonano irrisorie. Non è del solo nucleare che si tratta, ma di un intero modo di avere a che fare con la natura, e fra gli umani. Di un'intera preistoria, gloriosa e rovinosa.

SEGLIE A PAGINA 31

R2
Se in casa
entra
la nevrosi
del lusso

NATALIA ASPESI



C'È UN gran tumulto in questi giorni a Milano, invasa da tanti più arredi di quanti il mondo intero possa assorbire; a causa dell'unico vero evento cosmopolita della città, se non del Paese, il Salone Internazionale del Mobile, arrivano da tutto il mondo, a fare lo struscio in un festoso e immenso labirinto del design, migliaia di specialisti e adepti del ramo. Interi quartieri-buffet offrono spuman* e mojto e stuzzichini, come to...ero un roboante paese dei balocchi in cui ogni lampada di architetto cinese, ogni pentola di showgirl bulgara, ogni letto di stilista italiana, ogni poltrona di matematico uzbeko, ogni cucina di ingegnere nucleare iraniano, ogni oggetto di marmo o pelliccia, ghiaccio o spazzatura, specchio o sale grosso, ha attorno il suo capannello di ammiratori col bicchiere di plastica in mano.

Mercato immenso del lusso e del bizzarro, del creativo e dell'horror, del visto e del rivisto, dell'utile e dell'inservibile, la città offre lo spettacolo esaltante e opprimente della casa instabile e nevrotica, che accumula e invecchia, che ieri era un nido confortevole e domani sarà antipatica e inabitabile.

SEGLIE A PAGINA 58
SERVIZI A PAGINA 54

JOHN LENNON THE DREAMER.
ROCK'N'ROLL IN EDICOLA. la Repubblica L'Espresso

R2
Vita senza frontiere
dei figli dell'Europa

ANAIAS GINORI
BENEDETTA TOBAGI

«**S**ONO francese, spagnolo, inglese, danese, sono uno ma sono anche tanti altri. Sono come l'Europa, un vero casino». La battuta di Xavier, lo studente protagonista del film *L'appartamento spagnolo*, è ormai la condizione mentale di milioni di giovani europei, cresciuti con la prima paghetta in euro.

ALLE PAGINE 33, 34 E 35

Altro incidente sul lavoro
Cagliari, muore
alla Saras



A PAGINA 20

Il caso
Vuoi essere assunto?
Fai il bravo su Facebook

FEDERICO PACE

NON c'è scampo. Se si cerca lavoro, tutto quello che si è lasciato sul web verrà passato al setaccio. Parole, immagini. Persino desideri. I direttori del personale, quelli che decidono il destino di molti, si sono trasformati in segugi a cui nulla pare sfuggire. Digitano sui motori di ricerca il nome e cognome di chi gli ha inviato un curriculum, sbirciano nelle bacheche dei social network.

SEGLIE A PAGINA 23

LIBRO + DVD
BEPPE GRILLO IS BACK
Rizzoli

Al Salone del Mobile di Milano una delle tendenze è fondata sul rigore estremo
I designer commentano: "Finalmente stiamo uscendo dall'esibizionismo esagerato"



IN GIARDINO
Arc en ciel,
di Emu Group,
è una sedia
da giardino



I DIVANI
In alto, Allen
di Minotti. A
sinistra Erasmo
di Natuzzi

AURELIO MAGISTÀ

MILANO
Voglia di sobrietà al Salone del mobile che è appena cominciato: buon segno. Non stiamo parlando dei tanti appuntamenti che accendono le serate di Milano, dove l'obiettivo è sedurre e sorprendere. Stiamo parlando piuttosto delle tendenze dell'arredamento, dove soffia sempre più consistente il vento di un nuovo rigore formale evidente nella scelta del colore e delle forme. È un segnale positivo se si vuole dare credito alla tesi, controversa ma sostenuta da riscontri storici anche in ambiti diversi, come la moda, secondo cui in tempi di crisi si cercano forme sontuose e richiami all'opulenza in chiave consolatoria, mentre il benessere rilancia asciuttezza e rigore.

La fine della crisi, quindi, sarebbe confermata anche da questo trend creativo. E parlando di design c'è un'importante pietra di paragone: il minimalismo degli anni Ottanta e di un'Italia ingorda, l'epoca della Milano da bere che proprio a Milano, con Tangentopoli, cominciò a tramontare.

La pulizia formale di oggi però è profondamente diversa dal minimalismo, e non solo nel background di valori civili, come spiega Davide Malberti di Rimadesio, un marchio che storicamente ha nella sobrietà la propria cifra stilistica, al di là di cicli e tendenze, e che quindi ha i migliori titoli per valutare: «Il ritorno della pulizia

Questo tipo di design è un mix che guarda anche all'ecosostenibilità dei materiali

formale è interessante perché si coniuga talvolta con una sapiente ricerca sul colore. Rispetto al minimalismo c'è una differenza importante: la neosobrietà non è estrema, non ha gli eccessi di sottrazione che nel minimalismo finivano per penalizzare la funzione e diventavano un eccesso alla rovescia. Oggi la funzione, che resta centrale, deve accordarsi con altri caratteri, dall'ecosostenibilità all'immagine complessiva del marchio. Insomma: il mix più equilibrato e complesso».

Il designer che probabilmente più di tutti ha eletto la sobrietà a stile è Rodolfo Dordoni, che infatti è l'ispiratore di un marchio come Minotti. «Il design ha vissuto momenti di esibizionismo esagerato», polemizza Dordoni, «spero davvero che siamo a un cambiamento di rotta». E nota: «In fondo anche il minimalismo, nel bene e nel male, è arrivato come una boccata d'ossigeno, in risposta al postmoderno».

Qualche esempio concreto? Intanto, il divano Allen di Minotti ideato proprio da Dordoni, che accorda il rigore formale al comfort dello schienale alto, o la sedia Charlotte di Giuseppe

Sobrietà

Alte, squadrate, eleganti la sfida delle nuove forme come segnale della ripresa

Dalla sedia con lo schienale allungato al tavolo sottilissimo c'è una ricerca continua di materiali, colori e ispirazioni. Con qualche concessione agli eccessi

La novità
**Con Paciotti
la casa Decò**



UNA casa in stile Art Decò. Dove la classicità si fonde con lo stile metropolitano, la frivolezza degli strascincontri tradizionali. È la casa secondo Cesare Paciotti, nata in partnership con la marchigiana Cantori e presentata in questi giorni a Milano, anche nello showroom di Via Sant'Andrea. Dalla zona living a quella notte il filo rosso delle nuove proposte è il motivo pavé, da cui la linea prende il nome. (Ilaria Carlesimo)

Bavoso per Rimadesio: squadrate, perfino severa, ma con meccanismi "intelligenti" e vernici all'acqua; interessante la ricerca della sedia Razor, rasoio, di Mauro Luppardini per Bonaldo, dal segno schietto ma non ovvio. La pulizia formale qualche volta diventa perfino una sfida. Come definire altrimenti il sottilissimo piano di 25, il tavolo di DeSalto? Solo venticinque millimetri per una lunghezza fino a tre metri e mezzo: una soluzione "impossibile" ottenuta usando il "solid surface", un composto di alluminio, resine e carbonio.

In controtendenza alla sobrietà nel design, la ricchezza degli appuntamenti nella settimana del Salone del Mobile, che si svolgono in tutta la città richiamando gli appassionati del bello stile. Proprio stasera, per esempio, da Meritalia in via Durini ci sarà Lapo Elkann per presentare la nuova Fiat 500 design collection che celebra la mitica utilitaria.

L'intervista

Ginevra Elkann, autrice di un libro sulla creatività
"La forza del made in Italy è fondere talento e utilità"

IRENE MARIA SCALISE

MILANO
Ha appena realizzato un libro sulla creatività dal titolo "May Introduce you". Ginevra Elkann, vicepresidente della pinacoteca Agnelli di Torino ed esperta di arte e design, si sorprende della capacità di talenti e aziende di unirsi nella ricerca di un prodotto sempre migliore. Il suo libro, realizzato con il supporto di Stefanel, indaga sul talento a 360 gradi.

In che misura il design fa parte della creatività e che impressione ha di questo Salone?

«Mi sembra una cosa bella vedere come la creatività s'incontri con la solidità delle aziende e come, l'insieme di questi due mondi, dia origine a un'estrema forza. C'è un vero mercato che ha la capacità di fondere l'utilità con il made in Italy».

Lei è spesso in viaggio, quali nuove realtà l'hanno colpita?
«La Cina con il suo esercito di creativi, ingegneri, architetti. Anche il Giappone ha sempre una sua capacità particolarissima e poi c'è l'India».

E gli italiani sono presenti nel suo libro?
«Sono solo cinque ma non ho fatto una scelta per paesi, ma basata sulle cose che mi avevano più colpito».

In che modo i creativi possono aiutarci a stare meglio?

«Ne abbiamo una risposta già a Milano con la grande attenzione che si mette nei materiali di riciclo, tanti ingegneri e soprattutto i giovani, si stanno industriando per creare dei sistemi di vita più puliti».



LA SEDIA
Razor per
Bonaldo.
Il designer
è Mauro
Luppardini,



LA LAMPADA
Building,
disegnata da
Marco Acerbis
per FontanaArte